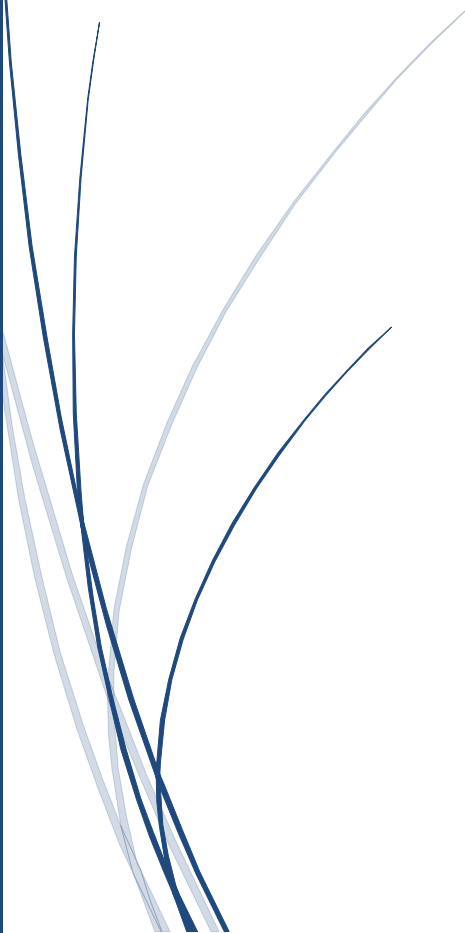




Anno 2019

Bilancio Sociale

Progetto Esperanza Italia Esproit
Onlus



Elaborazione a cura di Sisociale
Social Accountability Systems

Sommario

Presentazione	2
Identità: Chi siamo, Storia, Mission e Vision	3
Chi siamo	3
La storia	4
Governance e base sociale	5
La struttura finanziaria	5
Le attività sostenute da Progetto Esperanza.....	9
Il filo di collegamento di tutti gli interventi: un progetto integrato.....	9
Le risorse umane coinvolte nel progetto.....	10
L'esperienza di volontariato collegata a Progetto Esperanza	11
La Comunità di accoglienza per minorenni	12
I Centri educativi per la prima infanzia.....	14
L' Azienda didattica Esperanza	15
Il Consiglio di partecipazione dei bambini e delle bambine di Monte Plata	16
Gli stakeholder e il rapporto con il territorio	18
La rete sociale in Italia e in Repubblica Dominicana	18
L'impronta sociale del lavoro educativo.....	20
Comunicazione Sociale e criteri di donazione	22
La comunicazione Sociale di Progetto Esperanza.....	22
Come donare o contribuire all'attività di raccolta fondi di Progetto Esperanza.....	22
Piano di miglioramento 2020	23

Presentazione

Mentre in tutto il mondo riecheggia l'hashtag #IORESTOACASA per cercare di contenere gli effetti della pandemia legata al virus Covid19, ci accingiamo a scrivere "da remoto" e collegati solo da computer e contatti a distanza questo nostro primo Bilancio Sociale di Progetto Esperanza Esproit Onlus.



I Bilanci Sociali si fanno per attivare, mantenere e fare circolare fiducia tra chi opera e chi sostiene azioni sociali. Parlare di fiducia e di progetti lontani migliaia di chilometri in questi giorni non è facile. Ma in fin dei conti queste pagine sono il nostro modo per testimoniare che in questo contesto globalizzato c'è spazio per tutto: per condividere le paure, i rischi per la salute e, in questo caso, anche per continuare a sostenere le fragilità sociali di territori apparentemente lontani da noi. Insomma la passione e il desiderio di proseguire con azioni concrete di promozione di una vita migliore per le bambine e i bambini non si è fermato.

Queste pagine raccontano per la prima volta in un documento di rendicontazione sociale il nostro impegno nella Repubblica Dominicana (per l'anno 2019) e in particolare a Boyà, a Monte Plata e nelle comunità limitrofe a vantaggio dell'infanzia e dell'adolescenza più fragile e vulnerabile, proprio con un progetto "Esperanza" che ha dato il nome anche alla nostra associazione. I dati, raccolti e condivisi in un dialogo a distanza, speriamo siano utili ai nostri sostenitori, a quanti operano quotidianamente nelle diverse realtà educative in terra dominicana e alla vasta rete di stakeholder che ruotano attorno a questo Progetto.

Il tentativo primario è quello di dare ordine e soprattutto sintesi alla vasta rassegna di documenti, iniziative e attività che sono state elaborate in questi anni, sia per i sostenitori italiani che per la rete collegata al territorio di Boyà.

Rendere conto è il primo nostro obiettivo, lo sentiamo come necessità per un Progetto che coinvolge circa 200 persone in Italia per offrire in Repubblica Dominicana accoglienza a circa 300 ragazzi, opportunità occupazionale a 33 operatori professionali in area educativa e a una trentina di volontari ed è sostenuto per oltre l'80% dalle donazioni raccolte in Italia.

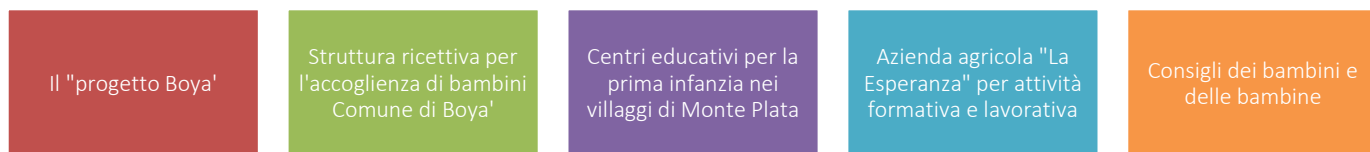
Abbiamo scelto di non soffermarci su quello che viene fatto in Italia, focalizzando la nostra relazione sull'attività in Repubblica Dominicana perché è là che si estrinseca la nostra attività a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Identità: Chi siamo, Storia, Mission e Vision

Chi siamo

L'Associazione Progetto Esperanza Italia Onlus è nata a Verona nel 2003 dallo spirito di volontariato e amicizia di un gruppo di famiglie, per promuovere e sostenere, nella Repubblica Dominicana, iniziative educative, assistenziali e di sostegno a favore dei bambini abbandonati e giovani bisognosi di quel territorio. Le iniziative sono attualmente presenti nella provincia di Monte Plata della Repubblica Dominicana, considerata la più povera tra le provincie del paese. Sin dall' inizio l'Associazione si è occupata del "Progetto Boyà" costituito da una struttura ricettiva per l'accoglienza e accompagnamento socio-educativo di bambini abbandonati nel Comune di Boyà, e di alcune Scuole per l'infanzia per attività culturali e formative sparse nei villaggi rurali nella Provincia di Monte Plata e più recentemente, dalla conduzione di una azienda agricola "La Esperanza" per attività formative e lavorative per ragazzi e donne sempre nel Comune di Boyà.

Dal 2014 il Progetto si è ulteriormente strutturato attivando una collaborazione importante con l'Istituto Don Calabria presente anch'esso da molti anni con numerosi altri progetti in varie parti del mondo: l'Istituto



sostiene le attività di formazione del personale e alcuni percorsi nei temi della salute dei bambini con le Istituzioni locali.

Operativamente l'attività in Repubblica Dominicana avviene tramite l'Associazione "Progetto Esperanza Esproit Italia onlus", cui vengono girati i fondi raccolti in Italia.

Mission

L'Associazione non ha scopo di lucro ma esclusivamente di solidarietà assistenziale, sociale, sanitaria; in particolare si propone di promuovere e sostenere, nella Repubblica Dominicana, iniziative educative, assistenziali e di sostegno a favore dei bambini e bambine abbandonati e di giovani bisognosi.

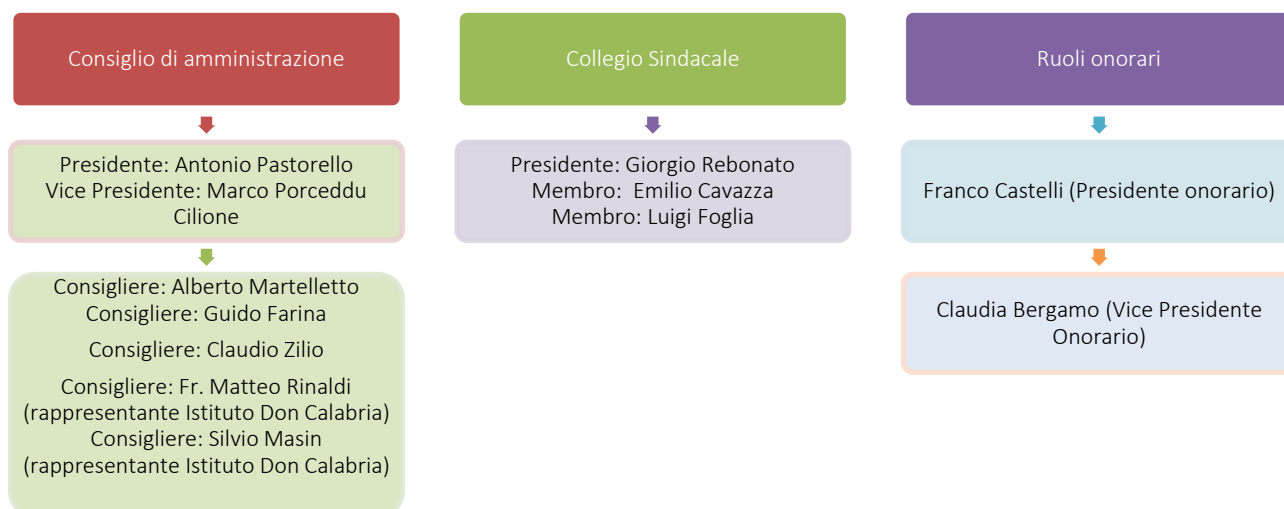
Vision

Sentiamo forte l'esigenza e l'impegno di tutelare i diritti dell'infanzia. Lavoriamo per garantire ai bambini più bisognosi alimenti, farmaci, istruzione e nel peggiore dei casi anche una casa. Cooperiamo per migliorare le difficili condizioni di vita della popolazione locale, favorendo lo sviluppo della popolazione infantile. Operiamo in stretta collaborazione con le istituzioni per assicurare maggior efficacia nelle azioni che sviluppiamo.

La storia

- 2003** **L'atto costitutivo dell'Associazione** è del 16 ottobre 2003 con il coinvolgimento di 19 soci fondatori, ma in realtà la storia di impegno a sostegno dei ragazzi nella Repubblica Dominicana nasce molti anni prima, addirittura nel **1987** grazie all'avvio quasi pionieristico di Roberto Danese sostenuto dall'Associazione Movimento delle Famiglie per l'Accoglienza. L'idea è quella di dare forma giuridica e maggior trasparenza alle attività realizzate fino a quel momento che non erano certo poche: una scuola capace di ospitare mille bambini e giovani, che frequentano le classi dalla scuola d'infanzia, elementare al bacigerato (il nostro liceo); l'orfanotrofio (Mondo Felice) che, a pieno regime, poteva accogliere 120 bambini; il pensionato (Hogar de Fatima) che permetteva di accogliere 40 anziani e circa 100 cassette per i genitori dei bambini adottati a distanza dagli amici di Verona. È un momento di transizione importante: quanto realizzato fino a quel momento viene poi affidato alla Congregazione "Hermanas Misioneras del Corazón de Jesús".
- Il "Progetto Boyà"**. L'Associazione si impegna a promuovere nuovi percorsi con il progetto Boyà. Boyà è un paesino povero e privo di servizi più a valle di Sabana Grande, in direzione Monte Plata, abitato in prevalenza da braccianti occasionali di origine haitiana impiegati come tagliatori di ananas e canna da zucchero. Con i primi fondi raccolti, tra i quali anche un contributo della Provincia di Verona, si sono acquistati alcuni terreni nel territorio di Boyà in prossimità dell'antica e trascurata chiesa coloniale, che fa da centro al paese.
- 2014.** **Un nuovo partner di progetto: l'Istituto Don Calabria.** Nel 2014 l'Associazione firma un accordo di grande rilevanza con l'Istituto Don Calabria per la gestione "professionale" dell'accoglienza e l'accompagnamento socio-educativo dei nostri ragazzi. Inoltre lo stesso Istituto provvede a concedere in comodato gratuito l'azienda agricola (Finca) chiamata "La Esperanza" per le attività formative e lavorative dei ragazzi coinvolti. La Fondazione Cariverona è coinvolta e contribuisce al sostegno del progetto.
- Nasce l'Associazione Progetto Esperanza Italia – Esproit – Onlus.** Sempre nel 2014 viene costituita un'associazione riconosciuta in Repubblica Dominicana, referente locale per tutte le attività che si realizzano.
- 2015** **Nuova denominazione dell'Associazione.** Il 9 luglio 2015 viene modificata la denominazione della Associazione in "Progetto Esperanza Italia – Esproit – Onlus".
- Sempre nello stesso anno arriva il riconoscimento e l'accreditamento della comunità di accoglienza da parte del CONANI – Consejo Nacional Para la Niñez y la Adolescencia.
- 2016** **Nuovo accordo con il Governo locale.** Si procede alla sottoscrizione di un accordo per la gestione del Centro de Atención Integral para Adolescentes en conflicto con la Ley Penal. È l'avvio di una collaborazione importante al fine di operare nel campo dei programmi di intervento con adolescenti sottoposti a misure penali alternative alla privazione della libertà.
- 2018** **Riconoscimento come "buone prassi" dei progetti sul territorio.** Le iniziative promosse dal Progetto Esperanza tramite il Consejo de Niñas y Niños di Monte Plata ricevono il riconoscimento di "buone pratiche" alla prima Biennale internazionale di educazione ambientale per l'infanzia dal Comune di Pontevedra e dalla Giunta della Galizia.
- 2019** **Nuovo accordo di collaborazione con l'Istituto Don Calabria.** Nel giugno 2019 è stata aggiornata la convenzione con l'Istituto Don Calabria Delegazione Europea. Un accordo biennale per sostenere percorsi formativi e di aggiornamento degli operatori locali oltre che accompagnare le attività e i servizi in Repubblica Dominicana.

Governance e base sociale



Progetto Esperanza è un'Associazione di volontariato iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 15/12/2003. Gli organi di riferimento sono l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e il Presidente. Inoltre è presente un collegio di revisori contabili. Per sua impostazione e tradizione gli incontri di Consiglio sono sempre allargati a tutta la base sociale e ai sostenitori.

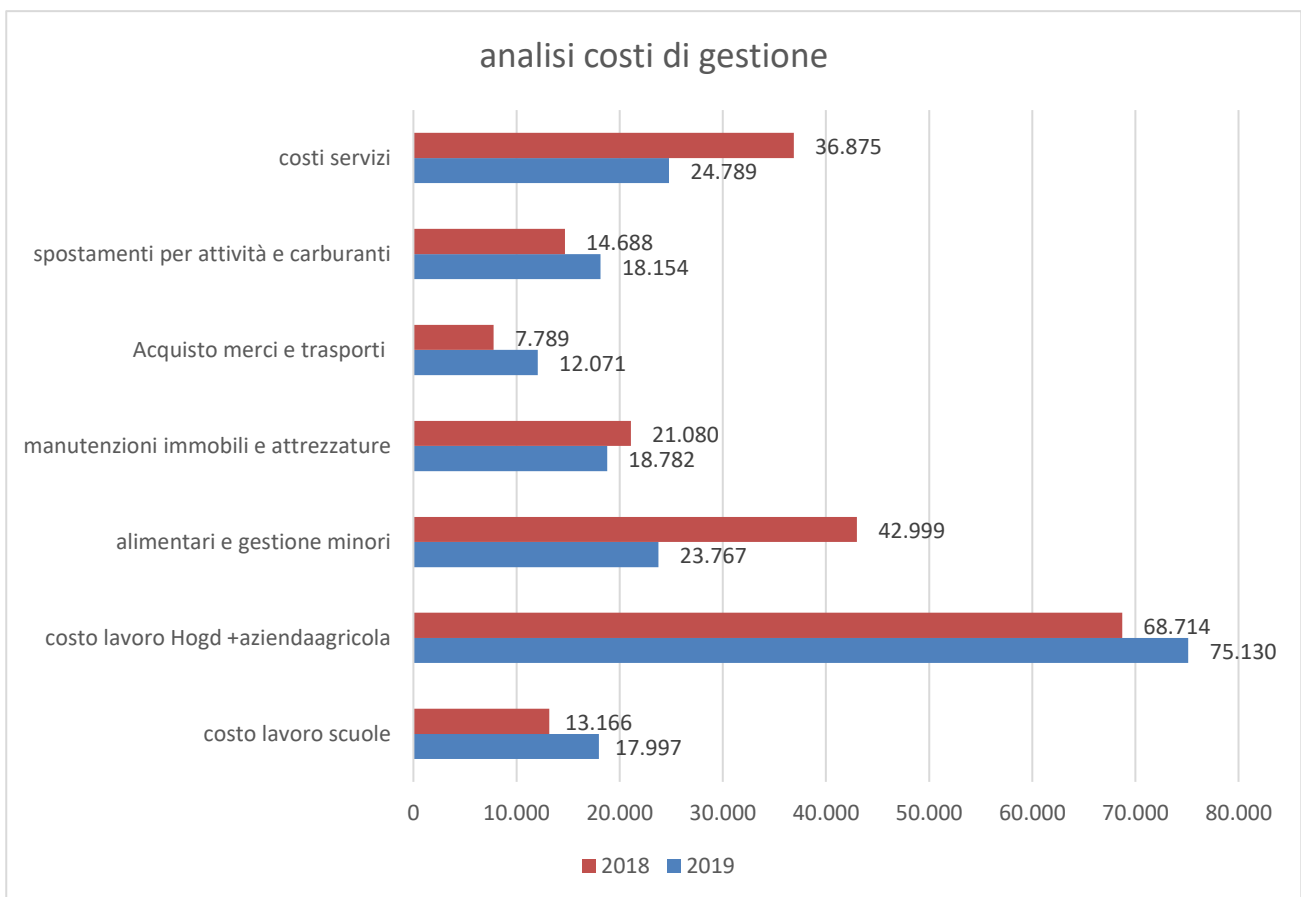
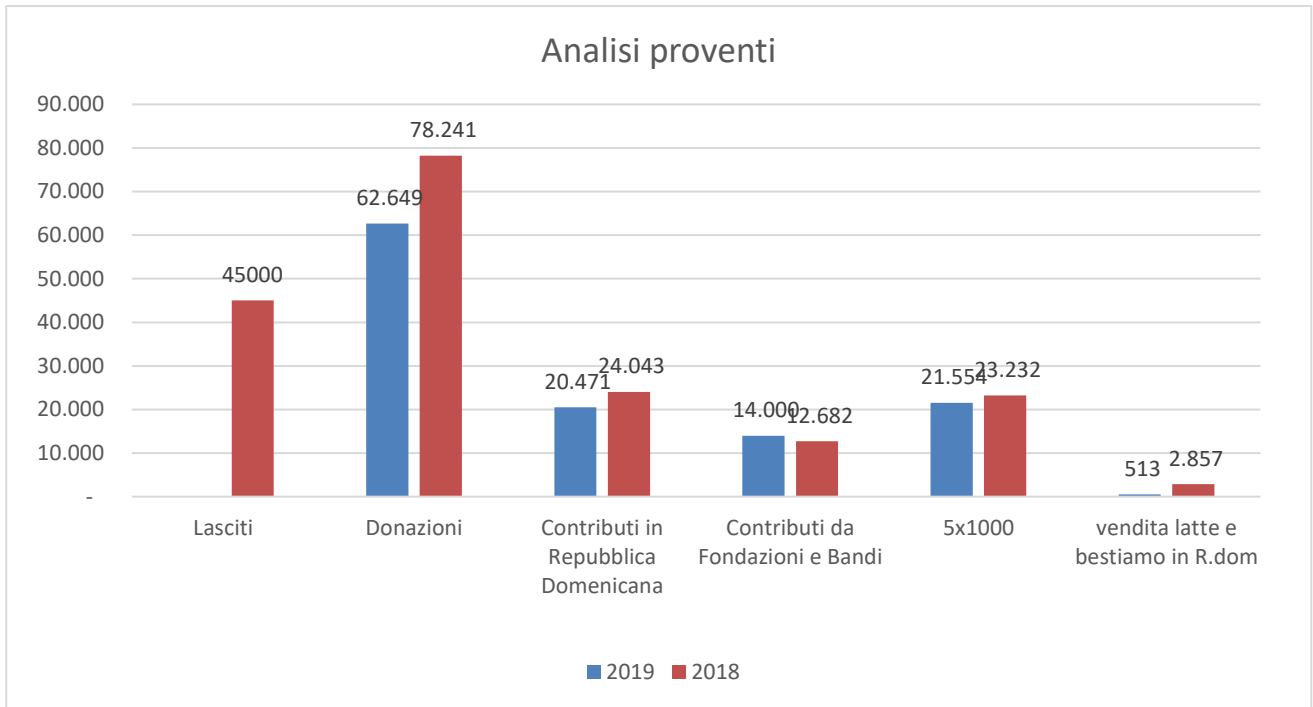
La base sociale è composta da 29 soci (dati al 31 dicembre 2019). Non sono previste figure professionali remunerate e tutte le attività istituzionali svolte in Italia sono attuate in modo completamente gratuito e volontario. La raccolta fondi consente di coprire tuttavia la remunerazione degli operatori professionali che operano in Repubblica Dominicana nelle varie realtà del progetto.



Risorse finanziarie, attività di raccolta fondi e gestione del patrimonio

La struttura finanziaria

L'attività istituzionale di Progetto Esperanza Italia Esproit Onlus è quella di raccogliere fondi e beni da inviare nelle strutture educative di Boyà e comunità limitrofe. Si tratta pertanto di un'attività che si struttura attorno alla cura dei donatori (le cosiddette adozioni a distanza), nella ricerca di fondi attraverso bandi di finanziamento e contributi, nell'organizzazione delle spedizioni di materiali e beni necessari tramite container. I dati finanziari del Bilancio sono per così dire "consolidati" in quanto comprendono anche le entrate e le spese sostenute dalla struttura operativa attraverso l'Associazione costituita in Repubblica Dominicana.



Si evidenziano alcuni aspetti di fondo:

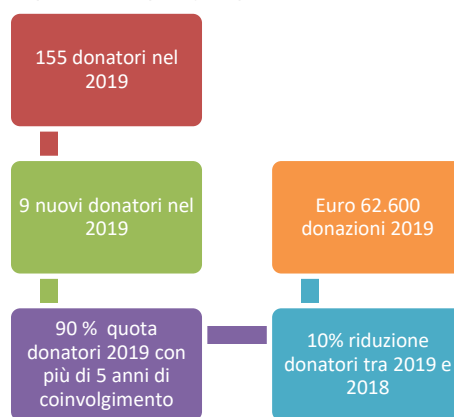
- l'anno 2019 si caratterizza per una riduzione dei proventi derivanti da adozioni a distanza internazionali di singoli minorenni e/o progetti, una riduzione dovuta principalmente ad un lascito del 2018 di circa euro 45.000 che aveva valorizzato particolarmente i risultati dello stesso anno;

- le donazioni nel corso del 2019 (compreso il contributo della Chiesa Valdese e il 5x1000) hanno coperto il 56% dei costi generali;
- il costo del lavoro rappresenta oltre il 54% dei costi complessivi e oltre il 78% dei proventi (sia italiani che provenienti dal territorio dominicano) del 2019;
- la capacità di copertura dei costi con fondi italiani è complessivamente scesa da oltre il 100% del 2018 a circa l'83% del 2019.
- Il 5x1000 indicato tra i proventi del 2019 si riferisce alle sottoscrizioni del 2017 mentre quello indicato nei proventi del 2018 si riferisce al 2016.

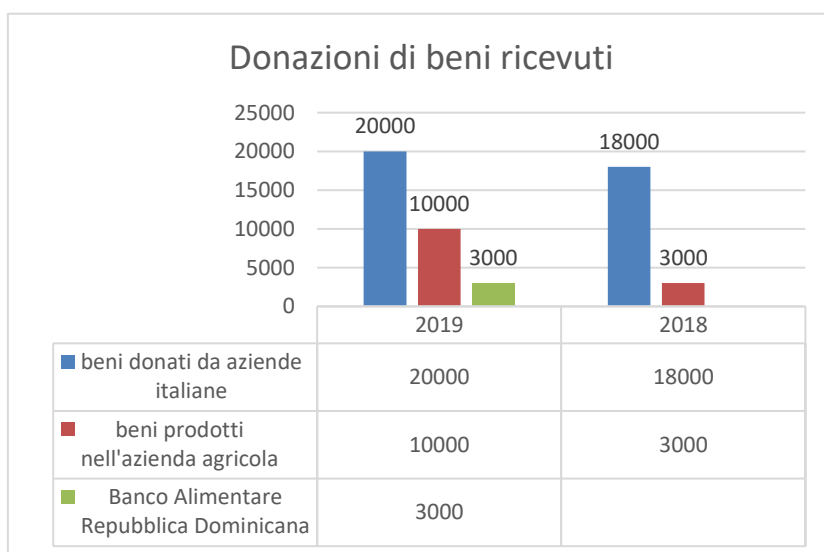
Le donazioni attraverso la cosiddetta adozione a distanza e il sostegno di singoli progetti nel 2019 sono ammontate a circa 62,6 mila euro. La contrazione rispetto al 2018 è stata significativa ma resta tuttavia un punto di riferimento fondamentale per il sostegno dell'Associazione.

Alla fine del 2019 la rete dei donatori (con adozioni a distanza e/o di singoli progetti) si attesta a 140. Si tratta di donatori "storici" con almeno 5 anni di donazioni continuative. Nel 2018 la rete era più ampia arrivando a

167 donatori. Sono comunque presenti donatori che garantiscono un sostegno limitato ad un solo anno. L'Associazione sta lavorando per annodare maggiormente i fili della rete e incrementare la continuità dei donatori che sicuramente ha risentito della riorganizzazione associativa e progettuale avvenuta fra il 2014 e 2016.



Tuttavia la capacità di raccolta si muove anche su altri binari; si consideri che il sostegno alla gestione del grande numero di minorenni accolti nelle strutture è possibile anche grazie a beni in natura (alimentari, vestiario) che provengono da aziende italiane, dal locale Banco Alimentare del territorio caraibico e dalla produzione della azienda agricola



(Finca). Si tratta di beni fondamentali per garantire l'ordinaria gestione. Nel complesso il valore per il 2019 è

di oltre 33.000 euro (l'importo è calcolato come valorizzazione di beni ricevuti in donazione e pertanto si tratta di un valore stimato).

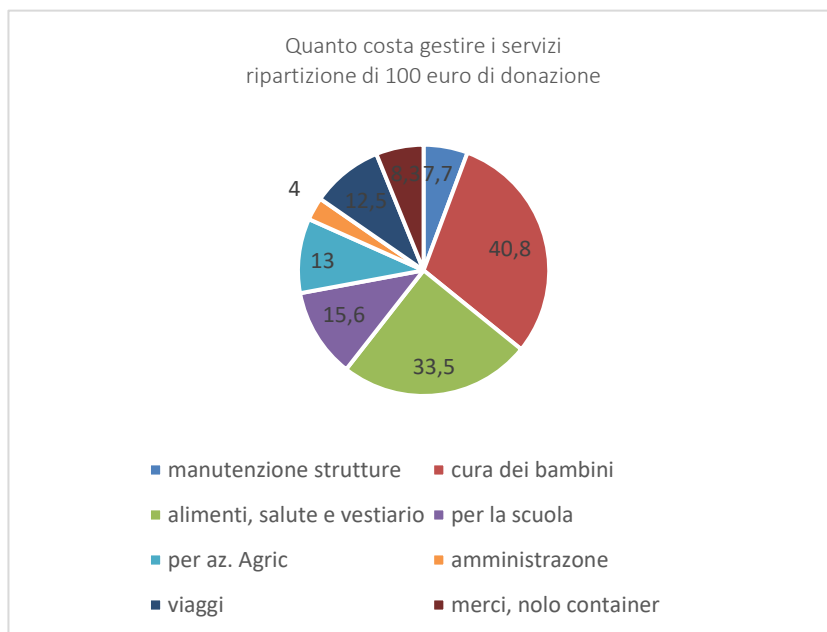
Container

Almeno una volta all'anno viene inviato un container per la spedizione di alimenti, vestiario, materiale scolastico, di pulizia, vasellame e posateria, arredamento/biancheria, attrezzature e prodotti per l'agricoltura, edilizia, farmaci e altro. Tutto il materiale è frutto di donazioni di diverse aziende del territorio veronese.

Il grafico qui di fianco evidenzia un aspetto importante: come sono utilizzati 100 euro ricevuti (sia in denaro che merci-alimenti) nel contesto del progetto.

I valori sono in percentuale sui costi sostenuti.

Nell'anno 2019 le risorse raccolte non sono state sufficienti a coprire il fabbisogno complessivo, per cui si è fatto ricorso ad un fondo accumulato negli anni precedenti.



Qui di seguito sono riportati una serie di indicatori di monitoraggio dell'attività gestionale sulla scorta dei quali l'Associazione ha anche attivato un suo piano di miglioramento (vedi schema in fondo al Bilancio Sociale).

Indicatori gestionali dell'Associazione	2019	2018
quota costi coperti con adozioni di progetto e di singoli ragazzi/e	44%	71%
quota costi complessivi coperti con quota adozioni e 5x1000	12%	26%
quota costi complessivi coperti con i fondi totali raccolti in Italia	83%	100%
incidenza costo lavoro sui costi complessivi	54%	43%
incidenza costo lavoro sui proventi	78%	39%
incidenza adozioni e donazioni private su proventi totali	64%	64%

Le attività sostenute da Progetto Esperanza

Progetto Esperanza è presente nella provincia di Monte Plata in Repubblica Dominicana, considerata la più povera tra le provincie del Paese. È un'area che si estende a nord della capitale Santo Domingo ed è principalmente rurale. Assenza di lavoro, fortissima disoccupazione giovanile, HIV, mancanza di servizi di base essenziali e soprattutto una forte povertà fanno sì che questa zona sia una delle più disagiate della Repubblica Dominicana. La provincia è caratterizzata da alcuni comuni medio grandi (Monte Plata, Bayaguana, Sabana Grande de Boyà, Yamasà) ma anche da piccoli villaggi (batey) molto spesso inaccessibili dove le persone vivono in condizioni di estrema povertà e con alta presenza di persone di origine haitiana. In questo contesto sono nati i progetti in area educativa i cui dati di sintesi sono riportati qui di seguito.



Il filo di collegamento di tutti gli interventi: un progetto integrato

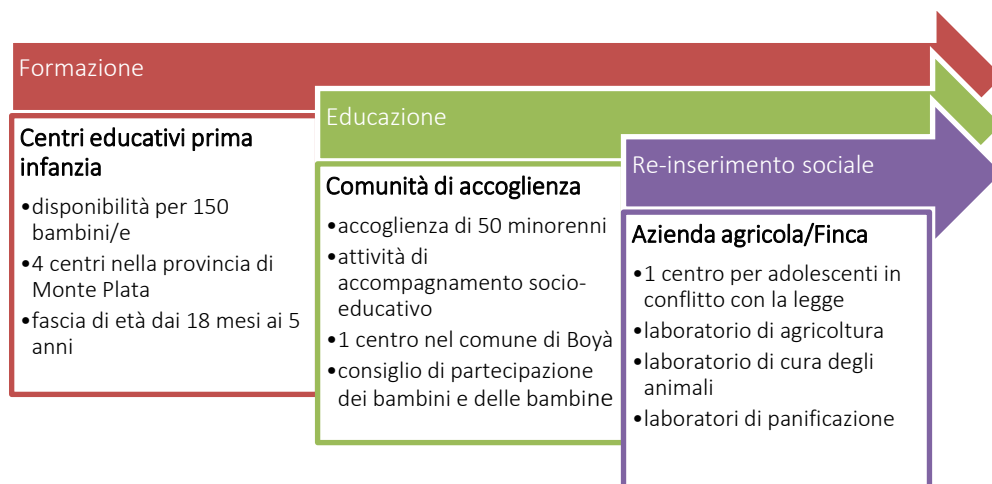
Per operare in un contesto sociale fortemente disagiato per sostenere i bisogni dei ragazzi più fragili: dall'infanzia fino al giovane da inserire o reinserire nel mondo sociale e del lavoro occorre un progetto, un vero e proprio filo conduttore. È in quest'ottica che dal 2015 l'Associazione opera cercando di dare forma e concretezza ad un progetto integrale.

Perché parlarne in un Bilancio Sociale? Perché crediamo sia il nostro modo per "generare fiducia" nella nostra rete di sostenitori.

Dentro a questo progetto trovano spazio obiettivi di sviluppo e tanta passione educativa; il tutto in un continuo dialogo con il territorio, convinti che, come sostiene un vecchio detto africano "*per crescere un fanciullo occorre un intero villaggio*".

Nel tentativo di condividere questi aspetti in poche righe, proviamo a sintetizzarli in due schemi di riferimento: da un lato le "quattro P" (Protezione, Promozione, Prevenzione e Partecipazione), i quattro ingredienti principali che guidano le azioni concrete, e dall'altro un quadro logico di riferimento che riportiamo.





Kenya Scarlett Romero, Giudice al Tribunale di Santo Domingo.

Progetto Esperanza è in senso lato una CASA, uno spazio in cui bambini e gli adolescenti che provengono da situazioni familiari e sociali di rischio, violenza o abbandono trovano un vero senso di famiglia. Dove ricevono anche istruzione formale, supporto psicologico e risposte concrete ai loro bisogni di base fondamentale per il loro sviluppo. La cosa più importante è che ricevono l'educazione informale di cui una persona ha bisogno per la vita, quale l'educazione domestica e quindi hanno l'opportunità di convivere come in una grande famiglia.

Rosaura Huguin, Medico Psichiatra del Dipartimento Servizi Sanitari del Ministero della Salute.

Il punto di forza del Progetto Esperanza è il gruppo degli operatori formati e disponibili al lavoro educativo, impegnati nell'appoggio alla costruzione di reali opportunità di crescita ai bambini e bambine che vivono al Progetto.

Progetto Esperanza è quindi impegnato in un percorso di educazione, promozione e tutela, operando quindi su vari piani di intervento ed i principali sono: la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine; la partecipazione dei giovani nei contesti che li rappresentano; la prevenzione primaria attraverso i centri educativi; la tutela minorile; i programmi nel contesto della giustizia penale minorile; l'orientamento e la transizione al lavoro dei giovani in difficoltà; l'educazione nell'ambito della salute e del benessere in età evolutiva, in particolare con giovani che vivono condizioni di forte marginalità.

Le risorse umane coinvolte nel progetto

Per garantire e dare concretezza al progetto, "sul campo" sono coinvolti nel complesso 33 operatori nei vari ruoli educativi, di insegnamento e coordinamento. Buona parte dell'impegno di ricerca fondi (in Italia e anche direttamente sul territorio dominicano) è rivolto al reperimento delle risorse per coprire la gestione delle strutture e la remunerazione degli operatori locali. Nel complesso il costo del lavoro ammonta a circa euro 97.000 annui e rappresenta il 54% del totale dei costi sostenuti dall'Associazione. L'attività in loco è coordinata da due referenti con l'incarico di dare una visione unitaria e tessere le fila del progetto.



L'esperienza di volontariato collegata a Progetto Esperanza

L'attività istituzionale dell'Associazione in Italia è principalmente orientata a gestire la rete donatori, la raccolta di beni e la loro spedizione, la gestione amministrativa. Tuttavia è bene ricordare un'attività di volontariato che coinvolge circa 50 persone (tra italiani e dominicani) per assicurare una preziosa presenza di brevi periodi presso le strutture di accoglienza dei minorenni.



La parola ai volontari

Sono Cecilia Pradella e sono stata ospite del Progetto Esperanza in due diverse occasioni: la prima nel 2016 insieme ad altri colleghi studenti dell'Università di Trento in occasione dello stage di progetto previsto dall'Università; la seconda risale al 2018 in occasione del mio progetto di tesi. Per quanto riguarda il 2016, la mia esperienza presso il Progetto Esperanza è durata circa due settimane. Nel 2018, in occasione del mio progetto di ricerca sulla gestione dei rifiuti solidi urbani in Repubblica Dominicana, ho avuto la possibilità di trascorrere presso il Progetto Esperanza un periodo più lungo rispetto al 2016 (circa un mese e mezzo). Porto, infine, dentro di me un dolce ricordo della mia permanenza presso il Progetto Esperanza. In entrambe le occasioni la sensazione, una volta lasciata Boyá, è stata quella che non sarebbe stata l'ultima, in quanto il senso di calore e di affetto sviluppato presso il Centro hanno permesso che io mi sentissi a casa, nonostante le difficoltà e la mancanza di comodità alle quali siamo abituati.

La Comunità di accoglienza per minorenni

La Comunità di accoglienza. El Hogar de niños, niñas y adolescentes “Progetto Boyà” è stato attivato nel paese di Boyà nel 2006. L’obiettivo di fondo era quello di tutelare i bambini in un contesto elevato di fragilità sociale e offrire loro una vita migliore. La comunità è residenziale e ospita sia bambini e bambine vittime di violenza e abuso. Nel complesso sono coinvolti 18 operatori specializzati per seguire circa 50 fra bambini e adolescenti suddivisi in fasce di età attraverso percorsi differenziati. L’intenso lavoro di questi anni ha dimostrato alle istituzioni locali l’attenzione e la cura educativa che contraddistingue il Progetto nei confronti dei bambini accolti. Per cui, gradualmente sono state individuate tre linee principali di intervento per rispondere alle problematiche specifiche: bambini di strada, vittime di abuso sessuale e violenza, bambini con forte sofferenza psicologica.



Anderson Sosa, ragazzo ora maggiorenne in uscita dalla comunità del Progetto Esperanza, preiscritto a Biotecnologie mediche all’Università di Ferrara in un programma di cooperazione con borsa studio.

Cos’è Progetto Esperanza per te?

Il progetto per me è una casa, in cui sono tutti i ricordi della mia infanzia, che mi ha instillato tutti i valori che sto vivendo al momento.

Che importanza ha avuto in te il Progetto?

Si può dire che il Progetto è stata la mia principale esperienza formativa: stiamo parlando di un bambino ospitato in comunità a 9 anni cresciuto senza scolarità e vivendo in strada, e dopo essere arrivato al Progetto, ho iniziato a frequentare la scuola e una condizione di vita regolare. Il progetto mi ha dato ben di più dell’ambiente scolastico; mi ha dato molti fratelli e sorelle con i quali ho vissuto momenti belli e brutti come sempre accade.

Che cosa ti ha dato il Progetto?

Il progetto mi ha insegnato ad essere una persona responsabile, rispettosa, onesta e organizzata con un progetto di vita.

Come vedi il Progetto nel futuro?

Vedo il progetto come un luogo che aiuterà più bambini di quanti ce ne siano oggi, in cerca di un futuro ottimale.

La gestione di una struttura così articolata è sicuramente complessa e necessita di attenzione su una serie di fronti operativi irrinunciabili, quali:

- la cura degli immobili: manutenzione elettrica e muraria, pulizia, gestione mobilio;
- la gestione della cucina: il Progetto, come nella vita familiare, assicura i pasti al rientro dalla scuola, avvalendosi di una dieta adeguata per la crescita di ragazzi provenienti da situazioni di povertà;
- il costante rapporto con la rete territoriale per garantire l’inclusione sociale e lo sviluppo della vita relazionale dei ragazzi, con l’attenzione alla costruzione di reali possibilità di inserimento per il loro futuro.

Nel contesto della comunità è stato attivato un appartamento a Monte Plata (appartamento per l'autonomia) che consente un percorso di autonomia e inclusione per i giovani che escono dalla comunità residenziale e non dispongono di un nucleo familiare dove rientrare. La casa può ospitare fino a 4 giovani.



La parola agli operatori

Rosanna Andújar Santana, Coordinatrice della comunità e dei servizi generali.

Come coordinatrice generale del Progetto Esperanza, ho iniziato il mio lavoro 4 anni fa e durante questo periodo posso sottolineare che ho ottenuto un grande apprendimento in campo professionale e personale, dal momento che, giorno dopo giorno, posso capire cosa significa lavoro sociale, l'impegno nella costruzione di politiche pubbliche, contribuito al miglioramento delle comunità più vulnerabili, in cui bambini, donne e uomini sono colpiti da situazioni di vita emarginate e precarie. Avere l'opportunità di far parte della costruzione di progetti che cercano di fungere da colonna importante nella vita delle persone.

Diorca Matos, Educatrice in comunità.

Far parte del Progetto Esperanza è stato di grande impatto e valore per me, perché prima di essere qui mi dedicavo solo alla cura dei miei due figli, come madre single. Poi ho avuto l'opportunità di lavorare e, allo stesso tempo, far parte dei seminari di formazione svolti dall'Associazione con il team di coordinamento e gli educatori, raggiungendo così un apprendimento significativo di molti fattori per me sconosciuti.

Marcia Del Carmen Torres Torrez, Educatrice in comunità.

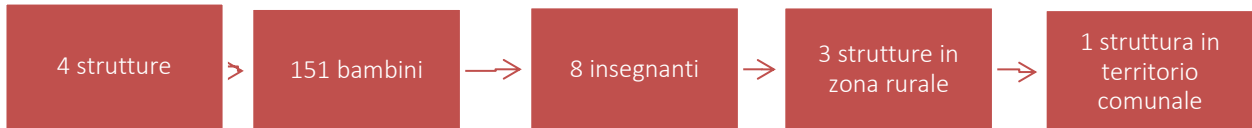
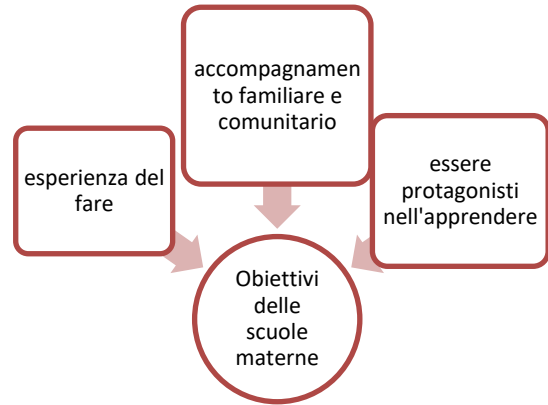
Sono una educatrice del Progetto Esperanza da 6 anni, lavorando nella comunità dei bambini da 0 a 9 anni. Durante il periodo di lavoro ho potuto imparare a trattare i ragazzi e le ragazze in modo diverso, rispettando i loro interessi e le storie di vita, essendo vicina e accompagnandoli nel loro processo di apprendimento, di scoperta e adattamento. D'altra parte, ho fatto parte del processo di formazione che si svolge all'interno dell'Associazione e posso dire che ha avuto un grande impatto per me, perché ho imparato contenuti importanti per il lavoro e per il livello personale, ovvero la costruzione e valorizzazione delle capacità ottimali per la sopravvivenza e il benessere.

I Centri educativi per la prima infanzia

I centri educativi per la prima infanzia sono scuole materne che accolgono ad oggi n. 151 bambini/e in differenti orari, dai 18 mesi ai 5 anni di età in relazione alle linee guida di INAPI, Instituto Nacional de Atención Integral a la Primera Infancia. Attualmente le scuole materne attive sono 4 distribuite in tre zone rurali e una in un centro urbano, con alta presenza di bambini provenienti da famiglie immigrate haitiane.

I Centri educativi sono totalmente gratuiti e per l'anno scolastico in corso abbiamo ricevuto circa 350

preiscrizioni, ma rimanendo in linea ai requisiti richiesti da INAPI la capienza massima per classe è di 25 bambini e bambine. Vengono accolti i bambini con un rischio di vulnerabilità maggiore che vivono situazioni



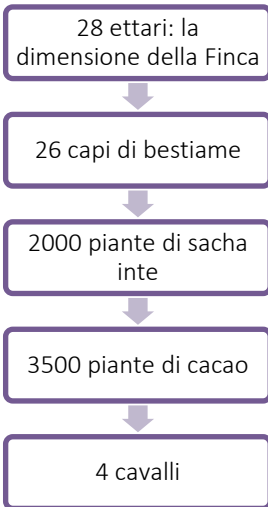
familiari difficili.



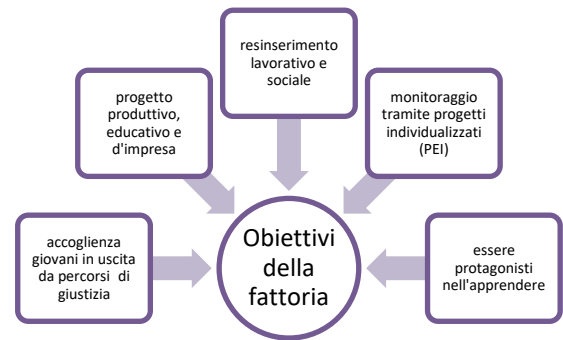
Centro Educativo Bellavista	Centro Educativo Cruz de Morillo	Centro educativo Plaza Cacique	Centro educativo Anton Sanchez
Città di Monte Plata	Boyà - comunità rurale	Plaza Cacique - comunità rurale	Bayaguana - comunità rurale
98 bambini	31 bambini	12 bambini	10 bambini
scuola mista (dominicani e di origine haitiani)	scuola mista (dominicani e di origine haitiani)	scuola mista (dominicani e di origine haitiani)	quasi tutti di origine haitiana
due turni	orario unico	orario unico	orario unico

L' Azienda didattica Esperanza

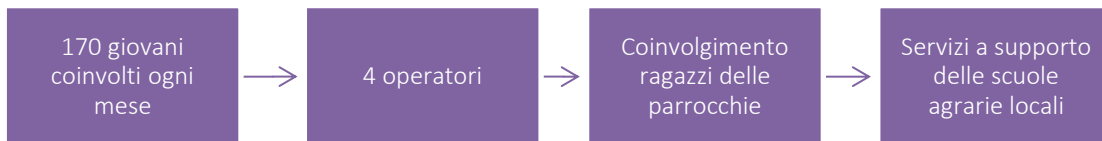
Grazie all'accordo con l'Istituto Don Calabria, siglato nel 2014, l'Associazione dispone in comodato gratuito di una Finca (azienda didattica). Un'area di circa 28 ettari situata a Boya, un luogo pensato per le attività di orientamento e transizione verso il



lavoro di adolescenti a rischio di disagio sociale elevato e per quelli già sottoposti a misure penali da parte dei tribunali locali. Le aree di lavoro principali riguardano: l'allevamento di bestiame, allevamento di cavalli, allevamento di pecore e polli, varie coltivazioni ortofrutticole, coltivazione con 2000 piante di sacha inchi e 3500 piante



a dimora di cacao. Il sacha inchi, detto anche arachide dell'Inca, è una pianta rampicante di origine andina con semi ricchi di omega 3 e altri grassi benefici: dai semi si ricava a freddo un olio utilizzato, anche nella tradizione caraibica, nella cura estetica e nella preparazione di alimenti.



L'attività dell'azienda agricola si sta sviluppando allargando le proprie reti di collaborazione dialogando in modo progettuale con molte realtà del territorio (Ministerio de Educaciòn, Ministerio de Agricultura, Comune di Boya e di Monte Plata, organizzazioni imprenditoriali). Inoltre è iniziata la collaborazione con gli insegnanti e studenti del corso di agricoltura del Liceo Ciudad del Conocimiento di Monte Plata.

Il Centro de Atención Integral para Adolescentes en conflicto con la Ley Penal. All'interno del progetto dell'azienda didattica si sta sviluppando una nuova proposta frutto di un accordo del maggio 2016 con il Procuratore Generale della Repubblica per avviare una comunità per adolescenti con programmi alternativi alla detenzione. Un'esperienza, quella delle pene alternative al carcere, completamente nuova nel panorama di esperienze del sistema giudiziario locale. La casa è stata completata e si sta avviando il progetto.



Il Consiglio di partecipazione dei bambini e delle bambine di Monte Plata

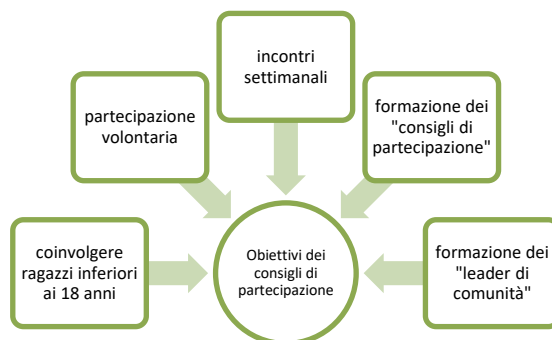
Si tratta di un'esperienza di politica giovanile sul territorio di Monte Plata, promossa dal Progetto Esperanza e istituita con delibera del Consiglio Comunale di Monte

Plata. Il progetto fa parte della Rete Internazionale denominata "La città dei bambini" (il Comune di Monte Plata è il primo partner della regione caraibica di questa rete). Il percorso è iniziato nel settembre del 2018 e coinvolge un operatore di Progetto Esperanza.

L'intento è quello di rompere uno stereotipo sociale grazie al quale i ragazzi sono troppo spesso esclusi dai processi

decisionali sulla vita dei quartieri e sulla costruzione della vita sociale. Il progetto tenta di avvicinare i bambini e gli adolescenti a processi di dialogo con il territorio, alla possibilità di esporre idee, progetti ma anche paure e necessità. Una opportunità non da poco in un contesto territoriale con molte difficoltà per la crescita dei minorenni.

Ad oggi, il progetto ha coinvolto circa 140 ragazzi, in vari quartieri del comune, si sono formati cittadini volontari in veste di facilitatori, attivando anche iniziative legate a concorsi nazionali e internazionali.



Ma quali sono le richieste dei ragazzi di Monte Plata?

Il lavoro svolto nei vari quartieri del Comune di Monte Plata ha consentito di raccogliere le istanze e i desideri di tanti ragazzi. Ne riportiamo alcuni tratti dalle esperienze attuate nei Consigli: *più spazi pubblici per giocare; più tempo per il gioco; imparare a riciclare per la sostenibilità della comunità locale; ideare e sognare uno spazio pubblico adatto ai ragazzi; allargare il consiglio di partecipazione.*



La parola agli operatori

Yasmin Aybar Concepción, Coordinatrice dei Consigli dei Bambini e Bambine di Monte Plata

Qual è l'impatto dei consigli nel territorio di Monte Plata?

Ha un impatto positivo poiché è la prima volta che un tale programma è stato sviluppato. In precedenza i bambini non hanno mai avuto l'opportunità di esprimersi ed esprimere liberamente le loro opinioni: la comunità locale ha sostenuto questa iniziativa e siamo riusciti a valorizzare e rappresentare la voce e le opinioni dei bambini e creare le condizioni dell'ascolto degli adulti. Inoltre i bambini di Monte Plata hanno potuto partecipare e condividere le loro esperienze con gli altri paesi che stanno sviluppando attività con lo stesso scopo. Siamo stati in grado di rendere i Consigli di partecipazione riconosciuti dall'Amministrazione comunale e dalle istituzioni attraverso la Delibera 22/18 del Consiglio Comunale di Monte Plata.

Qual è secondo te il punto di forza del Consiglio dei bambini e delle bambine?

Promuovere la partecipazione dei bambini alla vita sociale del quartiere; la collaborazione dei cittadini e dei volontari di diverse comunità per lavorare con i bambini; il riconoscimento della voce dei bambini dando loro l'opportunità di essere se stessi, riconosciuti e sentirsi parte del nostro presente.

Gli stakeholder e il rapporto con il territorio

La rete sociale in Italia e in Repubblica Dominicana

La rete italiana: è il contesto storico, sede dell'Associazione, impegnata in un dialogo con la rete dei donatori sia di contributi per il sostegno delle adozioni a distanza che per i vari beni e attrezzature donate necessarie alle attività. Si tratta di una rete mista che comprende circa trenta soci che condividono le informazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione, una decina di persone impegnate nell'attività gestionale e di promozione del progetto e circa 150 persone e una decina di aziende che sostengono in vario modo il Progetto. Inoltre, la collaborazione dell'Istituto Don Calabria permette di promuovere i principi ed i valori alla base dell'attenzione all'infanzia e alle persone vulnerabili, di sviluppare e migliorare la qualità dei servizi, di facilitare nuovi percorsi di scambio e confronto con le Istituzioni locali per rispondere ai bisogni di natura sociale, educativa e sanitaria.

La rete Dominicana: è il contesto dove si svolge l'azione educativa che pone al centro l'impegno nelle relazioni istituzionali, nelle reti di progetto, le iniziative di crescita e sostegno del territorio. Un impegno costante di scambio e di relazioni condivise portato avanti dagli operatori locali e in particolar modo dal direttore Francesco Padovani. A tutto questo si aggiunge il sostegno dei volontari: circa 50 persone, prevalentemente giovani, che muovendosi da territori differenti per assicurare il proprio impegno, in certi periodi dell'anno, rappresentano un'altra realtà inclusa nella vasta rete associativa.



Il dettaglio della rete attivata in Repubblica Dominicana è illustrato nella tabella di seguito riportata.

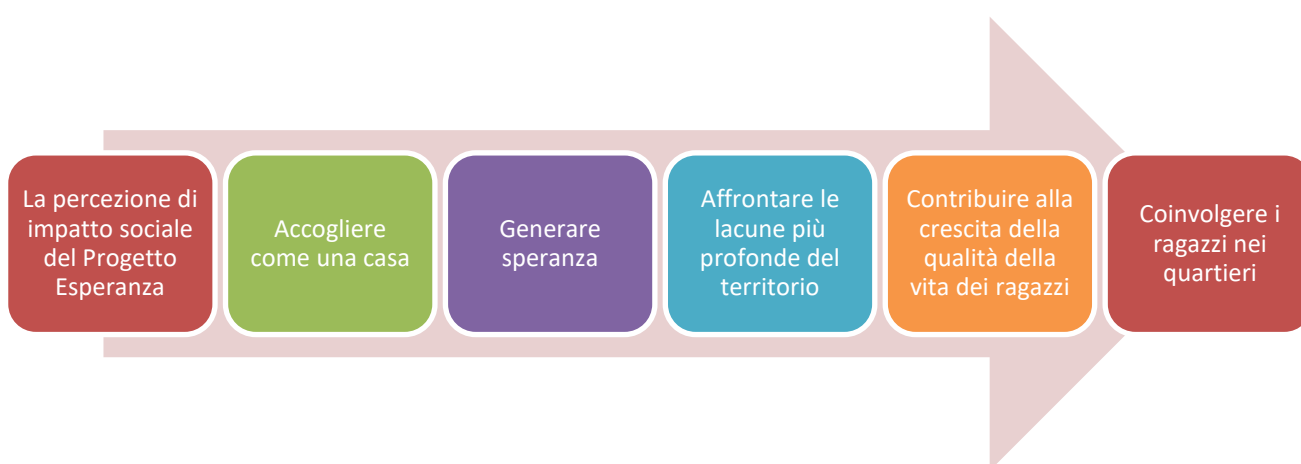
Istituzioni e Associazioni locali	Istituzioni pubbliche nazionali	Scuole, spazi formativi e reti di progetto per i ragazzi	Donatori e volontari
Tavolo locale per acquedotto - Boyà	CONANI Consejo Nacional para la Niñez y Adolescencia	Ministerio de la Mujer	Plan Social de la Presidencia de la República
Tavolo di concertazione per la costruzione acquedotto di Boya'	Accreditamento delle strutture educative – progetti educativi per i bambini accolti	Incontri settimanali con le ragazze accolte nel centro	Donazione di alimenti a cadenza trimestrale
Municipalità di Monte Plata	INAIPI Instituto Nacional para la Atención Integral a la Primera Infancia	Rete mondiale del circo sociale	Banco de Alimentos
Accordo per lo sviluppo del Consiglio di Partecipazione dei bambini	Monitoraggio dei centri per la prima infanzia	Partecipazione alla rete gestita da Cirque du Soleil	Donazioni di alimenti a cadenza mensile
Red de Hogares de acogida Monte Plata	Procuraduría General de la República	Red Calle	Asopropimopla Associazione produttori ananas
Rete di enti di accoglienza minorenni per la formazione congiunta degli operatori in campo educativo	Accordo per lo sviluppo di misure alternative alla detenzione per adolescenti	Partecipazione alla rete "street children"	Donazione di ananas e frutta a cadenza mensile
AGAMTA Associazione de ganaderos Monte Plata	Ministerio de Educación Regional 17 Monte Plata	La città dei bambini e bambine	Attività dei volontari
Progetto Esperanza partecipa portando il proprio latte	Monitoraggio e accompagnamento scuole materne – Sperimentazione della simulazione di impresa al Liceo	Il consiglio dei bambini e delle bambine partecipa alla rete internazionale	Gestione amministrativa dell' Associazione - spedizioni di beni e materiali - coordinamento raccolta fondi – organizzazione di esperienze di volontariato
Cezopas Centro Zonal de Pastoral Social Monte Plata	Ministerio de Educación Dirección Nacional para la equidad de genero	Liceo Politecnico Loyola Padri Gesuiti	Donatori privati e aziende italiane
Azioni condivise in varie comunità per la tutela dei diritti dei bambini e persone vulnerabili	Seminari di formazione al personale del ministero sui temi dei diritti dei minorenni	Due giovani della nostra comunità frequentano la scuola con borsa di studio del Banco Popolare	Adozioni a distanza di singoli ragazzi, di progetti, donazioni di beni aziendali
	Ministerio de Salud Pública	Centro Mάma Tingo	Chiesa Valdese Fondazione Cariverona Banco Popolare BPM
	Scambio buone prassi – definizione accordi sui temi di salute pubblica	Inserimento ragazze nel corso per parrucchiere	Progetti finanziati a sostegno delle iniziative
	Ministerio de Agricultura	Amonfi	
	Partecipazione alla Fiera nazionale	Inserimento ragazzi e ragazze nella scuola di basket	
	Infotep Instituto Nacional para la formación técnica y profesional	Escuela de Futbol Monte Plata	
	Formazione tecnica per operatori del Progetto	Inserimento ragazzi nella scuola calcio	
		CTC Sabana	
		Corsi di informatica per i ragazzi	
		Escuela de Inglés	
		Corsi di lingua inglese per i ragazzi	

L'impronta sociale del lavoro educativo

Ángela Pozo, Vice Presidente della Camera dei Deputati, già Presidente della Commissione Infanzia della Camera dei Deputati.

Il Progetto Esperanza per me come persona e come medico pediatra, significa e rappresenta un gesto di amore; come legislatore significa l'impegno che le istituzioni devono assumere a garanzia dei diritti in favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Il lavoro del Progetto Esperanza mostra a noi la realtà di vulnerabilità che vivono i bambini e le bambine nel loro contesto familiare e sociale, ponendo in evidenza anche ciò che manca nell'attenzione a questi bambini. L'impatto nel territorio del Progetto Esperanza, per mia diretta conoscenza, è pertinente e la sua attività necessaria in quanto la sua articolazione va oltre alla preziosa attività quotidiana nella comunità locale, ma si espande in altre province portando esperienze e promuovendo varie iniziative. La forza del Progetto che ho riscontrato si riferisce alla disponibilità ad intervenire nei territori che vivono situazioni di difficoltà, con competenza e attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità locali, con un metodo e un linguaggio comprensibile ai cittadini.

Il documento del Bilancio Sociale illustra il lavoro sociale svolto nell'anno, con un approccio che evidenzia i risultati raggiunti, quelli misurabili giorno per giorno. Tuttavia, sempre in queste pagine, ci sembra interessante condividere alcune riflessioni orientate a comprendere quale sia l'impronta lasciata nel territorio dal Progetto Esperanza. Siamo consapevoli che il termine "impatto" richiama un sistema di misurazione più complesso, con un tempo di valutazione che va sicuramente oltre l'arco temporale di un anno di vita associativa; in ogni caso, con l'intento di fare i primi passi in questa direzione, abbiamo intervistato alcuni stakeholder (interni ed esterni) chiedendo la loro percezione e opinione rispetto alla "impronta sociale" lasciata nel territorio nel quale da tanti anni si opera. Ne sono emerse riflessioni interessanti che in estrema sintesi riportiamo, convinti che potrebbero essere i punti di riferimento per un approfondimento di ricerca e di impegno per i prossimi anni.



Kenya Scarlett Romero, Giudice al Tribunale di Santo Domingo.

Progetto Esperanza costituisce, come indica la sua nomenclatura, una speranza per la popolazione vulnerabile. In primo luogo, perché si trova nel distretto municipale di Boya, nella provincia di Monte Plata, un'area economicamente repressa con difficile accesso a programmi di questo tipo. L'impegno del suo team e la flessibilità dei programmi hanno articolato e rafforzato il sistema di protezione, fungendo da punto di riferimento per le buone pratiche nel Paese.

Joanny Maria Luna Caceres, Funzionaria incaricata del Dipartimento Economico dell'Ambasciata della Repubblica Dominicana in Italia, Romania e San Marino.

Il lavoro che il Progetto Esperanza ha svolto per diversi anni nella provincia di Monte Plata ha avuto senza dubbio un impatto molto positivo per i dominicani residenti in quella zona, poiché contribuisce a migliorare le condizioni e la qualità della vita, non solo dei bambini e degli adolescenti che tutelano, ma delle persone bisognose e vulnerabili, identificandosi con i problemi sociali di quella comunità e cercando di trovare soluzioni a loro.

Jesus Manuel Soriano, Direttore Regionale n.17 Monte Plata, Ministero dell'Educazione.

Progetto Esperanza ha un impatto anche su questioni educative molto specifiche. Ad esempio, in questo momento supporta un percorso del Liceo Ciudad del Conoscimiento nella sua linea di istruzione tecnica professionale per sviluppare un nuovo sistema di formazione e collegamento con le aziende, la simulazione di impresa.

Pablo Payero, Direttore Generale dell' Agenzia per lo Sviluppo della Provincia Monte Plata (ADELMOPLA).

L'aspetto più importante di Progetto Esperanza è quello di essere una casa di accoglienza per i bambini e gli adolescenti nel territorio della provincia di Monte Plata, in particolare nella comunità di Boyá. Questo consente di integrare i ragazzi e le ragazze che vivono nel Progetto e offrire un trattamento amorevole che non hanno mai avuto, perché vittime dell'ambiente familiare, fornendo un'istruzione costante in modo che possano integrarsi come adolescenti nella società senza ricordare quel passato amaro della loro infanzia.

Rosaura Huguin, Medico Psichiatra del Dipartimento Servizi Sanitari del Ministero della Salute.

Gli impatti sono vari: la qualità di vita per i bambini e le bambine che il Progetto accoglie; la diminuzione della delinquenza giovanile in quanto accoglie minorenni che vivono gravi condizioni di rischio e con situazioni di povertà importante; un mezzo per collaborare alla diminuzione delle cause di maltrattamento fisico e psicologico.


Rosanna Andùjar Santana, Coordinatrice della comunità e dei servizi.

(...) Progetto Esperanza, nel tempo, ha toccato le lacune più profonde dove si alimentano i problemi sociali, che in un modo o nell'altro affliggono le persone, in primis i bambini. Nel quadro dei servizi in cui opera, l'Associazione ha avuto un impatto significativo per l'assistenza ai bambini e ai giovani in situazioni di strada, la partecipazione di ragazzi e ragazze nei quartieri, il sostegno familiare, funge da ombrello nell'identificazione di quei bambini e giovani con disabilità non trattata e nell'opportunità offerta ai giovani nel loro progetto di formazione al lavoro (Finca), migliorando le loro capacità. L'impegno positivo riguarda il sostegno a opere utili al fine di affrontare i problemi sociali (ad es. il problema dell'acquedotto, i servizi sociali nel territorio, etc.), al fine di costruire linee che rispondano e dare soluzioni ad aspetti di debolezza.

Comunicazione Sociale e criteri di donazione

La comunicazione Sociale di Progetto Esperanza

Il filo conduttore di questa narrazione sociale prosegue ogni giorno sul sito internet e sui social; canali attraverso i quali è possibile tenersi in contatto con questa esperienza.

		
www.progettoesperanza.org	https://www.facebook.com/progettoesperanza	@progettoesperanza

Come donare o contribuire all'attività di raccolta fondi di Progetto Esperanza

L'adozione a distanza rappresenta l'occasione più efficace per aiutare un bambino o una bambina senza aspettarsi nulla in cambio. A differenza della normale adozione, l'adozione a distanza impone una distanza fisica dal bambino verso cui si nutre un profondo legame affettivo per potergli permettere di rimanere nel proprio ambito culturale. Sostegno "a distanza" significa non sradicare il bambino dalla propria terra ma permettergli di crescere e formarsi nel suo ambiente dignitosamente per poter un giorno riscattarsi e far progredire l'intera comunità. Le forme utilizzate sono tre:

Adozione individuale. Impegno con una quota mensile minima di euro 25,00 rivolta a sostenere le spese per l'alimentazione, il vestiario, la scuola (pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico) di un bambino o bambina ospite nella nostra Comunità di Boyà o che frequenta i Centri educativi per la prima infanzia. Per chiarezza e trasparenza segnaliamo che ogni bambino può avere più di un sostenitore e che le risorse raccolte con l'adozione a distanza vengono gestite in una cassa comune dalla quale si attinge per le esigenze di tutti i nostri bambini/ragazzi per non creare disparità tra un bambino che ha il padrino e chi invece non lo ha.

Adozione/sostegno del Progetto in generale o di una attività specifica. Contributo con un versamento una tantum o con una quota mensile di euro 20,00 per contribuire alle spese per il funzionamento delle varie attività e la manutenzione delle strutture, per il pagamento delle educatrici, per le spese per le cure mediche e l'acquisto di farmaci, per i materiali didattici o altre specifiche necessità.

Agevolazioni fiscali	L'Associazione è tra gli Enti che possono beneficiare del contributo dall'aliquota del 5 per mille
Le donazioni effettuate sui conti correnti intestati a Progetto Esperanza Italia Esproit Onlus potranno essere, sia per i privati che per le aziende, fiscalmente dedotte dal reddito o detratte dall'imposta sul reddito, in base alla normativa vigente	E' sufficiente che l'interessato indichi il numero del codice fiscale dell'Associazione: codice fiscale n° 93161100230 nella prima sezione (associazioni di volontariato ed altro) e ponga la firma sul CUD o sui modelli 730 e 740 della denuncia dei redditi.

Piano di miglioramento 2020

I servizi e le attività di Progetto Esperanza sono tuttora nel pieno del loro impegno quotidiano e sono tante le idee e le proposte per innovare, implementare e valorizzare i tanti servizi a vantaggio dei ragazzi e delle ragazze. Di seguito riportiamo i principali impegni che vorremmo concretizzare nell'anno 2020, valorizzando l'attenzione ai servizi diretti ai bambini e alle bambine, con l'auspicio di vederti interessato e coinvolto nella loro realizzazione.

	Obiettivi da realizzare
Direzione e governance in Repubblica Dominicana	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un ufficio di comunicazione • Miglioramento dell'attività contabile e amministrativa • Programmazione di dettaglio per ogni servizio e attività • Aumento dei fondi da parte di istituzioni locali
Comunità di accoglienza per minorenni	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di accordi per la formazione permanente e continua dei dipendenti • Aumento dei percorsi di inserimenti sociale per i giovani accolti • Costituzione di una rete nazionale delle comunità di accoglienza
Centri educativi per la prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di assistenza per bambini/e disabili • Accompagnamento nei processi di regolarizzazione dei bambini haitiani • Programma a sostegno delle madri minorenni
Azienda didattica Esperanza	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di olio derivato dal sacha inchi • Copertura del 50% del fabbisogno alimentare interno di carne e verdure • Stipula di accordi con università e scuole superiori per stage inseriti nei corsi di agricoltura
Consigli di partecipazione dei bambini	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare almeno due consigli in nuovi quartieri di Monte Plata • Realizzare una zona dedicata ai bambini nel parco pubblico
Attività in Italia	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di nuovi sostenitori • Miglioramento della comunicazione e informazione ai sostenitori dell'adozione a distanza • Coinvolgimento di fondazioni e imprese • Aumento dei volontari disponibili ad esperienze in Repubblica Dominicana • Aumento di incontri di sensibilizzazione sui temi della cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza